REPUBBLICA IDEE: ACERBO, PARADOSSALE CHE D'ALFONSO PARLI DI CORRUZIONE

17 Ottobre 2015



PESCARA – "La due giorni della 'Repubblica delle idee' a Pescara si è aperta con una emblematica rimozione che la dice lunga sul perché in Italia la corruzione sia un fatto sistemico. Infatti ad aprire i lavori al fianco di Carlo De Benedetti c'era il presidente della Regione Abruzzo Luciano D'Alfonso che notoriamente è stato ed è protagonista di una lunga lista di vicende giudiziarie".

Lo fa notare l'ex consigliere regionale di Rifondazione comunista Maurizio Acerbo.

"Il presidente ha ovviamente lamentato i pericoli legati al populismo giustizialista e a un eccesso di formalismo giuridico come son soliti fare i rappresentanti della classe dirigente più corrotta del mondo occidentale. L'incredibile ma dalle nostre parti normale è che il presidente è uno dei tanti politici che si è avvalso della prescrizione e, come sicuramente noto ai giornalisti di *Repubblica* che ce lo hanno insegnato, la prescrizione non equivale a un'assoluzione".

"Ricordo a me stesso che lo stesso Pd quando suoi esponenti nazionali come Penati sono stati oggetto di inchieste chiese di rinunciare alla prescrizione. Cosa che sarebbe doverosa se si intende ritornare a ricoprire cariche pubbliche".

"In Abruzzo però – continua Acerbo – succede che delle prescrizioni non se ne parli e nella rimozione generale i prescritti passano per assolti e tornano normalmente in politica come se nulla fosse successo, anzi si atteggiano a vittime che possono elargire consigli su come far funzionare meglio al giustizia".

"La nostra regione che ha superato ogni record di scandali per corruzione, concussione, finanziamento illecito dei partiti ecc. conta un sempre più alto numero di prescritti che continuano a far politica come se nulla fosse o si preparano al rientro essendo stati tutti presentati da un'informazione forse troppo bonaria come semplicemente assolti".

"Forse se abbiamo altissimi livelli di corruzione è perché più che di eccesso di giustizialismo soffriamo di un sistema di norme e regole poco incisivo nel combatterla e anche un'eccessivamente diffusa assuefazione. Spero – conclude Acerbo – che nel corso della due giorni qualcuno si ricordi di ribadire almeno che prescrizione non equivale ad assoluzione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli